



# GIORNALE del POPOLO

Quotidiano della Svizzera italiana

GIOVEDÌ 4 LUGLIO 2013 - G.A. 6900 LUGANO - ANNO LXXXVIII - NR. 151

In collaborazione con il **CORRIERE DEL TICINO**

**Direzione, Amministrazione e Redazione principale**  
Via San Gottardo 50, c. p. 627, 6903 Lugano  
tel. 091 922 38 00 - fax 091 922 38 05  
e-mail: redazione@gdp.ch

**Redazione Lugano**  
Via San Gottardo 50, 6903 Lugano tel. 091 922 38 00  
fax 091 922 38 05 / lugano@gdp.ch

**Redazione Mendrisio**  
Casella postale 2148, 6830 Chiasso tel. 091 646 41 29  
fax 091 646 78 79 / e-mail: mendrisio@gdp.ch

**Redazione Bellinzona Tre Valli e Grigioni Italiano**  
Casella postale 1569, 6500 Bellinzona tel. 091 825 53 55  
fax 091 825 53 56 / e-mail: bellinzona@gdp.ch

**Redazione Locarno**  
Casella postale 1061, 6600 Locarno tel. 091 759 73 20  
fax 091 759 73 21 / e-mail: locarno@gdp.ch

**Redazione Berna**  
tel. 031 311 68 81 / e-mail: berna@gdp.ch

**Redazione Sport**  
tel. 091 922 38 34 - fax 091 922 38 05  
e-mail: sport@gdp.ch

**Abbonamenti**  
tel. 091 922 38 01  
fax 091 922 38 19 / e-mail: abbonamenti@gdp.ch

Franchi 2.-

dopo-Morsi

## DEMOCRAZIA, L'EGITTO CI RIPROVA

di RICCARDO REDAELLI

Sono passati poco più di due anni e di nuovo i carri armati rombano per le strade del Cairo. Se nel 2011 il rifiuto dei militari di attuare una brutale repressione portò alla caduta dell'«eterno» Hosni Mubarak, oggi la loro determinazione nell'evitare che il dilagare della protesta degenerasse in una paralisi totale del Paese ha portato a questo (annunciato) colpo di Stato. O meglio, come scriveva il politologo Jean Bodin nel XVI secolo, a un «colpo dello Stato», in cui lo Stato si mostra deciso a proteggere se stesso dall'anarchia e da politiche suicide. Impossibile ora dire se questa mossa avrà ora successo e poi ragionevole limite, se fermerà insomma lo scivolamento del più importante Paese arabo nel gorgo mortale di crisi economica, contrapposizione politica, scontri e insicurezza nelle strade, paralisi amministrativa o se, al contrario, non finirà con l'accelerare lo scoppio di violenze settarie ancora maggiori.

Certo, sembra un epilogo sorprendente per la breve presidenza di Morsi e una delusione ancora più cocente per i Fratelli musulmani, arrivati al potere dopo decenni di clandestinità o opposizione. Ma è inutile scomodare teorie complottiste o gridare allo «scippo di elezioni democratiche». Gli islamisti sono i primi responsabili della loro disastrosa esperienza governativa. E non tanto perché non sono riusciti a dare risposte alla gravissima crisi economica: nessuno oggettivamente avrebbe potuto farlo. Le loro colpe - ben evidenti sotto il sole egiziano - sono altre e hanno a che fare con la loro «bulimia» di potere e con il «solipsismo» della loro agenda politica.

Subito dopo la caduta di Mubarak, per rassicurare chi, dentro e fuori il Paese, ne temeva la popolarità, i Fratelli musulmani promisero di non correre per le elezioni presidenziali, limitandosi a quelle parlamentari. (...)

> SEGUE A PAGINA 22

CAIRO Morsi non è più il presidente dell'Egitto

## L'esercito blocca islamismo e anarchia

I militari hanno preso in mano la situazione. La Costituzione è sospesa (verrà riscritta) e la guida del Paese affidata al presidente della Corte costituzionale e a un Governo di tecnici, in attesa

di elezioni anticipate. Sostegno da Al Azhar e dal capo della Chiesa copta. Morsi, forse agli arresti domiciliari, denuncia un «colpo di Stato». Ma per le strade scoppia la festa.

> SCHIRA A PAGINA 14

Personico



### Stretti nell'ultimo saluto

Una grande folla ha voluto portare ieri l'ultimo saluto alle vittime dell'incidente di sabato. L'intera comunità del villaggio, ma non solo, ha voluto rendere omaggio ai tre concittadini e far sentire la propria vicinanza alle famiglie dei defunti. Presente anche il presidente del Governo, Paolo Beltraminelli. In mattinata, anche mons. Grampa ha voluto recarsi a Personico, per testimoniare la vicinanza sua e della Chiesa ticinese.

> A PAGINA 11

FISCALITÀ

### Lex USA: Berna vara il "piano B"

Le banche che vogliono collaborare con la giustizia statunitense dovranno chiedere un'autorizzazione al Consiglio federale. È il piano varato nella sua seduta di ieri dal Governo, per risolvere il contenzioso fiscale con Washington dopo la sonora bocciatura della Lex USA da parte del Parlamento. Partiti divisi sulla soluzione.

> A PAGINA 13

SVIZZERA - STATI UNITI

### Una disponibilità che all'America deve bastare



di FULVIO PELLI\*

Il Consiglio federale ha presentato un piano B per aiutare le banche svizzere a risolvere il problema della piazza finanziaria con il fisco degli Stati Uniti. È un bene, anche se per taluni questo piano

B avrebbe dovuto essere fin dall'inizio il piano A della strategia del nostro Governo. Si tratta di sbloccare i flussi informativi delle banche costrette a difendersi in America rinunciando a perseguirle in Svizzera per violazione dell'art. 271 del codice penale, che punisce ogni attività non autorizzata a favore di uno Stato estero. Ma si tratta, dopo il rifiuto del Parlamento di andare oltre, di farlo senza modificare la legislazione svizzera che protegge clienti e collaboratori (diretti e indiretti) delle banche. Intorno alla posizione di questi ultimi il Consiglio federale è inciampato in Parlamento: aveva preteso che fosse abolito il loro diritto di potersi difendere, (...)

\*Consigliere nazionale PLR

> SEGUE A PAGINA 22

OGGI LA GIORNATA MONDIALE

### Per una vera cooperazione internazionale

di MAURO CLERICI

Si celebra oggi la giornata mondiale della cooperazione. Ma di cosa si tratta? Il termine «cooperazione» proviene dal latino e significa operare assieme per raggiungere un obiettivo comune. È quell'insieme di relazioni che un Paese e tutti i suoi soggetti intrattengono con un altro Paese generalmente riconosciuto come in via di sviluppo, ovvero che necessita (...)

> SEGUE A PAGINA 22

Strategia proattiva per la piazza finanziaria?  
di GIOVANNI MOLO

> A PAGINA 16



Locarnese

### Formaggio e verdure, primizie self-service

Un metodo diffuso oltre San Gottardo che ha preso piede

> A PAGINA 9

> SEGUE A PAGINA 22

«SI FRENI LA SPESA»

### Rocco Cattaneo: «Governo, fuori le proposte»

No, proprio non convince. È chiarissimo il giudizio di Rocco Cattaneo, presidente del PLR, sul documento programmatico del Consiglio di Stato sulla Road Map, l'operazione che dovrebbe portare alla revisione dei compiti dello Stato e al pareggio di bilancio. «Ancora una volta c'è nulla di nuovo rispetto a dicembre, e il Governo continua a non voler affrontare il tema principale, che è quello di individuare dove e come si possano effettuare risparmi». Toni duri, che certo non lasceranno indifferenti partiti e lo stesso Cds.

> MAZZI A PAGINA 3

Mendrisiotto

### Il Club del tappo brinda alla solidarietà

In dodici anni d'attività, l'associazione ha raccolto e donato 330mila franchi

> STEPHANI A PAGINA 6

Lugano

### La città si promuove a colpi d'asciugamano

Dopo l'ottima «moneta» dell'anno scorso, nuova strategia per il turismo

> BOTTI A PAGINA 4

Giroux e il futuro biancoblu



Chiacchierata con Alexandre Giroux, 32enne attaccante canadese che andrà a completare la rosa dell'Ambri. «Sono motivato e convinto di aver fatto la scelta giusta». Contento anche l'allenatore dei leventinesi Serge Pelletier: «Porterà esperienza e gol».

> FILIPPINI A PAGINA 17